

Gazzetta del Sud 2 Luglio 2010

Prostituzione, sette condanne e due assoluzioni.

Si è chiuso con sette condanne e due assoluzioni davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale, presieduta da Mario Samperi, uno dei tronconi del processo "Colombia", scaturito dall'inchiesta dei sostituti procuratori Giuseppe Lecitta e Francesca Ciranna e della Squadra Mobile che nell'ottobre del 2003 scopercchiò un vasto giro di prostituzione in città e portò all'arresto di diverse persone. Tra gli imputati comparsi davanti ai giudici oltre due italiani c'erano anche colombiani, ecuadoriani, tunisini, tutti a vario titolo accusati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Questo troncone processuale riguardava: Salomon Gonzalo Hinojosa Iniguez, detto "Nanito", ecuadoriano, e Ferdinando Julian Ruiz detto "Douglas", colombiano, considerati i capi dell'organizzazione; Maria Alexandra Cavie-des Cuello, ecuadoriana, Veronica Patricia Arias Ortiz, colombiana, Maricelly Roman Arias, anch'essa colombiana, indicate come reclutatori delle prostitute; quindi i messinesi Francesco Previti e Maurizio Giacobbe; erano coinvolte anche, per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione Blanca Ines Manrique Ariza e Deisy Mireya Rodriguez Puerto, entrambe colombiane. Le richieste dell'accusa vennero formulate alcuni mesi addietro dal pm Francesca Ciranna, uno dei magistrati che seguì l'inchiesta.

Ecco le decisioni del tribunale. Sono stati condannati Salomon Gonzalo Hinojosa Iniguez (6 anni e 3.500 euro di multa); Fernando Julian Ruiz (4 anni, 9 mesi e 2.000 euro); Alexandra Maria Caviedes Cuello (2 anni); Patricia Veronica Arias Ortiz (2 anni, 2 mesi e 500 euro); Maricelly Roman Arias (2 anni e 400 euro); Mireya Deisy Puerto Rodriguez (un anno, 8 mesi e 300 euro); Maurizio Giacobbe (2 anni e 400 euro).

Sono stati invece assolti da tutte le accuse contestate Ines Blanca Manrique Ariza e il messinese Francesco Previti, con la formula «per non aver commesso il fatto». Alcune assoluzioni parziali le ha registrate anche Fernando Julian Ruiz sempre con la formula «per non aver convesso il fatto». Alcuni imputati sono stati inoltre condannati a risarcire la Ines Blanca Manrique Ariza, che era anche parte civile.

La vicenda tratta di "incontri particolari" finiti sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori della Mobile tra il 2002 e il mese di maggio del 2003: inserzioni a "luci rosse" sugli organi di stampa, poi una rete di appartamenti messi a disposizione per incontri sessuali. Le prostitute prendevano ogni precauzione: ogni ragazza - nessuna della città, tutte extracomunitarie -, munita di chiavi e telefonino, incontrava il cliente, quasi sempre messinese invece, in un luogo del centro e da lì, se non subentravano sospetti o problemi, e comunque separatamente, i due raggiungevano l'abitazione dove avrebbero consumato il rapporto. Per ogni rapporto sessuale i prezzi variavano dai 50 ai 75 euro: alle ragazze restava poco, visto che una parte superiore al 50% finiva infatti nelle tasche degli organizzatori

del giro.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS